



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
CPIA 4 Milano-Legnano

www.cpialegnano.edu.it mimmo0cf007@istruzione.it mimmo0cf007@pec.istruzione.it
☎ 0331540489 – 03311587821 C. F. 92048900150 – MIMMOCF007 - Via Cantù, 5 - 20025 Legnano - MI

**ACCORDO DI RETE PER IL TRIENNIO 2024/2027
TRA IL CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE DEGLI ADULTI CPIA 4 MILANO -
LEGNANO E GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI SECONDO GRADO PER ADULTI
(Art. 5, Comma 2 del DPR 263/12)**

PREMESSA

L'accordo per il raccordo del C.P.I.A. con le istituzioni scolastiche, dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, si inserisce nell'ambito dell'applicazione della normativa (D.P.R. 263/2012) che ridefinisce l'istruzione degli Adulti (IdA) mediante l'organizzazione amministrativa e didattica dei Centri di Istruzione per gli Adulti (C.P.I.A.) compresi i corsi serali. Detta rete ha funzioni di ordine didattico e certificativo tramite la Commissione per il Patto Formativo che ne discende; è inoltre incaricata di individuare misure di sistema per il raccordo fra il primo e il secondo livello di istruzione.

Il rapporto del C.P.I.A. col territorio, l'innovazione strutturale e metodologica, sono elementi che disegnano un quadro di grande complessità. Tale complessità difficilmente potrebbe essere sostenuta dalle istituzioni scolastiche e formative prese singolarmente. In questo senso, la Rete va intesa come una struttura che opera per favorire la condivisione di risorse professionali e strumentali e per la ricerca di soluzioni programmatiche e organizzative nuove ed efficaci in risposta ai bisogni formativi e culturali della popolazione adulta.

DESCRIZIONE

Lo strumento è costituito da cinque sezioni che comprendono:

- ✓ l'individuazione nell'articolato delle finalità e dell'oggetto dell'Accordo;
- ✓ la struttura ed il Regolamento della Commissione per la definizione del Patto formativo individuale;
- ✓ l'individuazione dei criteri generali per la definizione del Patto;
- ✓ predisposizione delle misure di sistema per il raccordo tra primo e secondo livello.

**ACCORDO PER IL COLLEGAMENTO TRA IL CPIA E LE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE DOVE SONO INCARDINATI I PERCORSI DI SECONDO LIVELLO
(ART. 5, COMMA 2 del DPR 263/12)**

Visti

- ❖ l'art. 15 della L. n. 241 del 7 agosto 1990 che prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- ❖ l'art. 21 della L.59/1997 relativo all'attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle Istituzioni Scolastiche;
- ❖ l'O. M. n. 455 del 29/07/1997 istitutiva dei Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta;
- ❖ l'art. 7 del D. P. R. 8 marzo 1999 n. 275 che prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità educative; l'accordo può avere come oggetto attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; d'amministrazione e contabilità, d'acquisto di beni e di servizi, d'organizzazione e d'altre attività coerenti con le finalità istituzionali, nonché l'istituzione di laboratori finalizzati, tra l'altro, alla ricerca didattica e alla sperimentazione, alla documentazione di ricerche, esperienze e informazioni, alla formazione in servizio del personale scolastico, all'orientamento scolastico e professionale;
- ❖ l'art. 9 del D. P. R. 8 marzo 1999 n. 275 che prevede che le Istituzioni Scolastiche, collegate in rete, possano svolgere attività in favore della popolazione adulta;
- ❖ l'art. 45 e 46 del D. I. n.129/18 che prevede l'adesione delle istituzioni scolastiche a reti di scuole;
- ❖ l'articolo 22 del C.C.N.L. relativo al personale impegnato in attività di educazione degli adulti;
- ❖ il DM 86/2004 e l'OM 87/2004 del MIUR rispettivamente, approvano i modelli di certificazione per il passaggio tra i sistemi e dettano le norme per tale passaggio, estendendolo anche ai maggiori di 18 anni;
- ❖ il DPR n. 263 del 29 ottobre 2012, attuativo dell'art. 1 comma 632 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) che regola le norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di istruzione per gli adulti;
- ❖ il D.lgs. 16/01/2013 n. 13 di definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- ❖ l'art. 15 della legge 241/90, relativo al procedimento amministrativo per l'accesso agli atti; ❖ il Decreto interministeriale MIUR-MEF del 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti";

- ❖ Preso atto del D. A. n. 1041 del 26 febbraio 2015 che ha previsto il passaggio dei CTP al CPIA;
- ❖ Tenuto conto del Piano Nazionale Triennale della Ricerca della rete nazionale dei CPIA di cui alla nota MIUR 25594 del 22 giugno 2018;
- ❖ la circolare Ministeriale n. 0039504 del 30 settembre 2024 che, in funzione della corretta gestione delle procedure di iscrizione degli studenti all'anno scolastico 2024/25, rende obbligatoria la stipula entro il 10 ottobre 2024 dell'accordo di rete tra i CPIA e le istituzioni scolastiche di secondo grado presso le quali funzionano i percorsi di secondo livello (istruzione tecnica, professionale e artistica);

preso atto

- ❖ dei criteri per la governance delle Commissioni per il Patto formativo individuale a livello locale, regionale e nazionale

considerato

- che l'art. 5 del DPR 263/12, al comma 1 lettera e) prevede la personalizzazione del percorso sulla base di un *Patto formativo individuale* che viene definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali non formali e informali posseduti dall'adulto secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle *Linee Guida per il passaggio al Nuovo ordinamento*, di cui all'art.11 comma 10 del DPR 263/12, d'ora in poi denominate semplicemente *Linee Guida*;
- che le istituzioni scolastiche elencate sono tenute ad attivare, in base all'art. 3 comma 4 del DPR, specifici accordi di rete tra i CPIA e le Istituzioni scolastiche per favorire il raccordo tra i percorsi di primo e secondo livello per meglio realizzare le specifiche finalità previste dal regolamento di cui al punto precedente.

I sottoelencati Istituti Scolastici di II livello di Milano, Rho, Legnano, Bollate e Villa Cortese nella persona dei rispettivi dirigenti scolastici,

	<i>Prov</i>	<i>Istituzione scolastica</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Rappresentante legale</i>
1	MI	I.S. DELL'ACQUA di Legnano	Via Antonio Bernocchi, 1, 20025 Legnano MI	<i>Prof. Emanuele Giordano</i>
2	MI	I.S. PUECHER-OLIVETTI di Rho	- PUECHER via Bersaglio, 56, RHO - OLIVETTI via Dei Martiri della Libertà, 20, Rho	<i>Prof. Emanuele Contu</i>
3	MI	I.S. MATTEI di Rho	Via Padre Luigi Vaiani, 18, Rho	<i>Prof.ssa Fulvia Luconi</i>

4	MI	I.S. LEVI di Bollate	Via Claudio Varalli, 20, 20021 Bollate	<i>Prof.ssa Elisabetta Boselli</i>
5	MI	I.S. FRISI di Milano	Via Otranto 1 – 20157 Milano	<i>Prof. Luca Azzollini</i>
6	MI	I.S. BERNOCCHI di Legnano	Via Armando Diaz, 2, 20025 Legnano	<i>Prof.ssa Elena Maria D'Ambrosio</i>
7	MI	IIS "G. Mendel"	Via Ferrazzi 15; 20020 - Villa Cortese (MI)	<i>Prof.ssa Cristina Gualtieri</i>

S T I P U L A N O

in data **16/10/2024** il presente Accordo di Rete, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo stesso.

Capo I

Finalità e oggetto dell'accordo

Art. 1 - Finalità

Il presente accordo ha lo scopo di adempiere alla previsione normativa di cui all'articolo 5, comma 2, del DPR 263, che richiede di stipulare un accordo di rete tra CPIA e Istituzioni scolastiche di secondo grado concorsi per adulti al fine di costituire la Commissione per la definizione del Patto formativo individuale.

Art. 2 - Oggetto

Il presente accordo ha per oggetto la definizione della struttura della Commissione e la regolamentazione del suo funzionamento, l'individuazione dei criteri generali per la definizione del *Patto formativo individuale* e l'individuazione dei criteri generali per la predisposizione delle misure di sistema per il raccordo tra i percorsi di primo e secondo livello.

Capo II

Commissione

Art. 3 - Composizione

La Commissione, che ai sensi delle Linee Guida è presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA, presso il quale è incardinata, è composta da docenti in rappresentanza di tutte le istituzioni scolastiche firmatarie e di tutti i percorsi didattici: alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo e secondo livello. La Commissione può essere integrata da esperti e/o mediatori linguistici, anche per rispondere alle esigenze linguistiche degli adulti stranieri.

Art. 4 - Criteri di individuazione

Ogni istituzione scolastica firmataria, nell'esercizio della propria autonomia, individua al proprio interno un elenco di docenti esperti in relazione ai compiti di cui sopra, tenendo conto della continuità di servizio, dell'esperienza, delle competenze e della formazione specifica.

Art. 5 - Gestione e aggiornamento elenco

I componenti della Commissione sono inseriti in apposito elenco. Detto elenco, depositato nella sede amministrativa del CPIA, verrà aggiornato almeno una volta l'anno dal dirigente scolastico del CPIA sulla base dei nominativi forniti dai dirigenti degli istituti firmatari dell'accordo.

Art. 6 - Modalità di Funzionamento (regolamento)

1. La Commissione si riunisce in forma plenaria almeno una volta l'anno per organizzare la propria attività e per valutare, a consuntivo, gli esiti della stessa.
2. Sulla base della programmazione annuale delle attività della Commissione e in considerazione di eventuali esigenze di flessibilità, poste dalla specifica natura dell'istruzione degli adulti, il Dirigente Scolastico del C.P.I.A. delega i Dirigenti Scolastici delle singole istituzioni firmatarie a convocare le sezioni funzionali della Commissione per l'adempimento dei loro specifici compiti, fatte salve le sezioni funzionali deputate alla ratifica del Patto Formativo Individuale, che vengono convocate presso l'istituzione Scolastica di riferimento, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, dal Dirigente Scolastico dell'istituzione Scolastica di appartenenza.
3. Le sezioni funzionali deputate alla ratifica del Patto Formativo Individuale sono articolazioni della Commissione che operano all'interno delle singole istituzioni firmatarie. Esse sono composte dai docenti degli assi culturali o delle discipline che costituiscono il quadro di insegnamento ed apprendimento specifico di ciascun gruppo di livello. Ai docenti di tali sezioni funzionali, in quanto in possesso delle competenze professionali riferite alle proprie classi di concorso, viene attribuita la responsabilità di riconoscere i crediti formativi degli iscritti, di definirne il Piano di studi personalizzato ed elaborare e ratificare il Patto Formativo Individuale.
4. Le sezioni funzionali agiscono per delega della Commissione e sono presiedute dal Dirigente Scolastico del II livello, fatte salve le sezioni funzionali deputate alla ratifica del Patto Formativo Individuale, che vengono presiedute dai Dirigenti Scolastici delle istituzioni firmatarie o da docenti da loro delegati.
5. La partecipazione alla Commissione e alle sezioni funzionali costituisce obbligo di servizio per il personale docente nel rispetto delle vigenti disposizioni normative ordinamentali e contrattuali. 6. Gli atti delle attività della Commissione, sia nella forma plenaria che nella sua articolazione in sezioni funzionali, sono documentati da verbali raccolti in appositi registri. I registri delle riunioni plenarie e

delle sezioni funzionali sono depositati nella sede amministrativa del C.P.I.A., eccetto i registri delle sezioni funzionali deputate alla ratifica del Patto Formativo Individuale che vengono custoditi nelle sedi delle istituzioni scolastiche di appartenenza.

Art. 7 - Forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali

La Commissione, per il tramite del dirigente scolastico di ogni istituzione, informa puntualmente gli Organi Collegiali delle istituzioni scolastiche firmatarie delle proprie attività e trasmette gli atti delle stesse.

Procedure e strumenti messi a punto dalla Commissione vengono assunti sperimentalmente dai dirigenti scolastici delle istituzioni aderenti all'Accordo e rese immediatamente applicative, fatta salva la proposta di revisione, alla luce del loro utilizzo.

Art. 8 - Durata

Ai componenti della Commissione viene assegnato un incarico triennale; tale incarico decade automaticamente in caso di mobilità verso altra istituzione scolastica, ovvero di docente posto in quiescenza.

Capo III

Patto formativo Individuale

La Commissione, articolata in sezioni funzionali, in applicazione di quanto indicato dalle *Linee guida*, opera per la definizione e la formalizzazione dei patti formativi individuali coerentemente con le indicazioni europee contenute nella *Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e formale* e tenendo conto di quanto previsto dal D.lgs 16 gennaio 20, n. 13, attiva – su richiesta esplicita della persona, espressa con la domanda d'iscrizione – un percorso di riconoscimento dei crediti strutturato in tre fasi: individuazione, validazione e certificazione. Tale percorso ha lo scopo di valorizzare il patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro dello studente adulto.

Centralità della persona e volontarietà del processo richiedono, al personale che lavora nei CPIA e nei corsi di secondo livello, la garanzia, per tutti gli studenti, di un operato rispettoso dei principi di semplicità, accessibilità, trasparenza, oggettività, tracciabilità, riservatezza del servizio, correttezza metodologica, completezza, equità e non discriminazione.

Art. 9 - Dispositivi di documentazione e strumenti di esplorazione (fase di identificazione)

La fase di identificazione è finalizzata all'individuazione delle competenze comunque acquisite negli ambiti di apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.

Ciascuna sezione funzionale deputata all'attivazione del processo di individuazione delle competenze adotterà gli strumenti di esplorazione e i dispositivi di documentazione della storia personale e professionale predisposti dalla Commissione.

Il dirigente scolastico dell'istituzione scolastica interessata dal processo in corso può individuare un docente a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nei diversi ambiti di apprendimento e nella composizione del dossier personale.

Art. 10 - Metodologie valutative, riscontri e prove (fase di valutazione)

La fase di valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze comunque acquisite dagli iscritti ai percorsi di apprendimento.

- Nel caso di competenze acquisite nell'ambito dell'apprendimento formale, costituiscono “*evidenze utili*” quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012, ovvero un apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione, nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato.
- Nel caso di apprendimento in ambito informale e non formale si ricorrerà a interviste biografiche, colloqui, test e/o prove tecnico pratiche, simulazioni, analisi di caso, ecc., per determinare le competenze in possesso di colui che richiede l'iscrizione ai percorsi di studio.

Art. 11 - Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso (fase di attestazione)

La Commissione verifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e rilascia un certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione dei percorsi utilizzando il modello predisposto dalla Commissione in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs 13/2013. La misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di attestazione non può, di norma, superare l'50% delle competenze attese in uscita da ciascun percorso di apprendimento.

Art. 12 - Patto formativo individuale

Al termine del percorso di riconoscimento dei crediti viene stipulato il Patto formativo individuale che avrà le caratteristiche e conterrà gli elementi minimi indicati al punto 3.2 delle *Linee guida*.

Capo IV

Misure di sistema per il raccordo

Art. 13 - Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche dal comma 2, art. 14, DPR 275/99

La Commissione, considerando primariamente le indicazioni provenienti dalle istituzioni scolastiche firmatarie circa gli ambiti privilegiati entro cui operare, predisponde le necessarie misure di sistema per favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello, dando priorità agli interventi finalizzati a:

- Favorire gli opportuni raccordi per la realizzazione di una progettazione comune tra i percorsi di primo e secondo livello, ovvero definire un quadro organico di riferimento in cui specifici percorsi di apprendimento, UDA, moduli, competenze, abilità e conoscenze acquisite entro i percorsi di primo livello possano essere riconosciute ed acquisite come crediti formativi entro i percorsi di secondo livello;
- Attivare strumenti di informazione e di pubblicizzazione, in accordo con gli EE.LL., adeguati rispetto all'offerta formativa complessiva del C.P.I.A. (corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana, percorsi di primo e secondo livello, attività di ampliamento dell'offerta formativa);
- Predisporre modalità e strumenti di cooperazione finalizzati all'efficace fruizione a distanza dell'offerta formativa;
- Definire i criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche dal comma 2 dell'art. 14 del DPR 275/99, disciplinando, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali;
- esercitare, come indicato dal comma 1 dell'art. 6 del DPR 275/99 e tenendo conto delle esigenze del contesto territoriale, sociale ed economico della realtà locale, l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, curando tra l'altro: la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare; la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno degli istituti firmatari; gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici; l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale;

- Leggere i fabbisogni formativi del territorio;
- Costruire i profili adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- Interpretare i bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- Accogliere ed orientare;
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione degli adulti; (punto 3.1.2 delle *Linee guida*).

La Commissione, in quanto rete territoriale di servizio, armonizza l'offerta formativa erogata dall'unità didattico-formativa, comprendendo, le attività di accoglienza e orientamento, i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, i percorsi di I e II livello, i corsi e le attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Capo V

ART. 14 – Norme Finali

L'accordo viene inviato alle scuole aderenti per la relativa pubblicazione all'albo e per il deposito presso la segreteria della scuola, dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle norme che regolano il rapporto di lavoro nel comparto scuola. Le istituzioni scolastiche aderenti alla Rete dovranno altresì garantire, ai sensi e per gli effetti del D.I.vo n. 196 del 30/6/2003, del D.M. n. 305 del 7/12/2006 (norme in materia di protezione dei dati personali) e dell'art. 13 GDPR 679/16 — “Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali”, che i dati personali forniti o acquisiti saranno oggetto di trattamento, nel rispetto della citata normativa, esclusivamente per le finalità connesse agli adempimenti richiesti per l'esecuzione degli obblighi di cui al presente accordo.

Art. 15 — Durata dell'accordo

Il presente accordo sostituisce il precedente e ha la durata di tre anni scolastici con decorrenza dall'a.s. 2024/2027. Fino alla data di sottoscrizione, si ritiene valido l'Accordo precedente. Non è ammesso il rinnovo tacito.

Letto, confermato e sottoscritto dai Dirigenti Scolastici degli Istituti in RETE:

	<i>Prov</i>	<i>Istituzione scolastica</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>
1	MI	I.S. DELL'ACQUA di Legnano	<i>Prof. Emanuele Giordano</i>	
2	MI	I.S PUECHER-OLIVETTI	<i>Prof. Emanuele Contu</i>	

		di Rho		
3	MI	I.S. MATTEI di Rho	<i>Prof.ssa Fulvia Luconi</i>	
4	MI	I.S. LEVI di Bollate	<i>Prof.ssa Elisabetta Boselli</i>	
5	MI	I.S. FRISI di Milano	<i>Prof. Luca Azzollini</i>	
6	MI	I.S. BERNOCCHI di Legnano	<i>Prof.ssa Elena Maria D'Ambrosio</i>	
7	MI	IIS "G. Mendel"	<i>Prof.ssa Cristina Gualtieri</i>	